

«Voglio donare i miei organi» E poi si lancia dall'aula d'università

La studentessa, 23 anni, è morta sul colpo dopo essere precipitata dal sesto piano: gli studenti che erano nella biblioteca del piano terreno hanno sentito un tonfo

di Elisa Sola

«Quando morirò voglio che i miei organi vengano donati». Ha lasciato un biglietto nella borsa. Con data otto marzo. Forse quella in cui aveva deciso di compiere il gesto più tragico. E' salita da sola al sesto piano di Palazzo Nuovo, la sede delle facoltà umanistiche dell'Università di Torino, un palazzo moderno nel centro storico, e si è lanciata nel vuoto. I ragazzi che stavano studiando nella biblioteca del piano terreno, che si affaccia sul cortile interno dell'edificio, hanno sentito un tonfo.

Studiava lettere

Erano quasi le 19.30 di venerdì sera. Mezz'ora prima della chiusura. Sono loro ad avere sentito un rumore sordo, secco e ad avere visto per primi, riverso a terra, il corpo della ragazza. Lei era una studentessa di lettere e avrebbe compiuto 24 anni il prossimo ottobre. Viveva a Torino, nel quartiere Regio parco, non molto distante dalla zona universitaria di Torino. L'allarme è scattato subito. Il 118 è arrivato poco dopo ma il medico di turno non ha potuto fare altro che constatare il decesso. I carabinieri della compagnia San Carlo e del comando provinciale hanno isolato la zona e stanno effettuando i rilievi.

Le ipotesi

Non si conoscono ancora le motivazioni del suo gesto, ma secondo le prime ricostruzioni la studentessa non aveva cattivi voti. Nel corso delle ore si sta facendo strada una pista che forse potrebbe spiegare il suicidio. La ragazza aveva comunicato alla famiglia che si sarebbe laureata la prossima settimana, sfruttando la sessione straordinaria che era iniziata il 9 marzo e che si sarebbe conclusa il 25 dello stesso mese. I parenti stavano preparando i festeggiamenti per il grande giorno. La 23enne, che soffriva di problemi depressivi e che era stata in cura, non aveva manifestato un particolare malessere nell'ultimo periodo e aveva sostenuto esami, con ottimi voti, fino allo scorso autunno. Poi aveva comunicato ai familiari l'intenzione di laurearsi a marzo. Non si sa però, al momento, se la ragazza avesse consegnato la tesi. Ci sono due elementi che potrebbero evocare l'ipotesi che la scelta di togliersi la vita, proprio all'università, e in una fascia oraria, il tardo pomeriggio, in cui erano presenti ancora molti studenti, possa essere legata alla laurea. Il fatto che il biglietto di annuncio della volontà di volere donare i propri organi, e quindi di volere togliersi la vita, sia stato scritto l'otto marzo, il giorno prima dell'inizio della sessione. E il fatto che venerdì pomeriggio, il giorno del suicidio, proprio al quinto piano, una rampa di scale sotto il punto da cui la ragazza aveva scelto di lanciarsi nel vuoto, era prevista una serie di lauree di compagni che frequentavano la sua stessa facoltà e che avevano scelto la stessa sua sessione per discutere la tesi.

Commento:

Frutto della malinformazione sanitaria che propaganda la donazione degli organi "dopo la morte" falsificando la realtà. Infatti gli organi sono utilizzabili per trapianto solo se espianati da persona che ha perso la coscienza, intubata e dichiarata morta cerebrale a cuore battente e circolazione attiva. Più recentemente anche da persona a cuore fermo da 2/5 minuti e messa sotto circolazione extracorporea (gravissimo).

Stupisce che una studentessa universitaria di 24 anni non abbia ancora capito i trucchi sanitari. Ancor più grave quando l'aggressiva propaganda sui mass media e nelle scuole sconvolge la mente dei più deboli, i bambini ed i ragazzi. Ricordiamo Alberto Fraccaroli 12 anni, Andrea di 15 anni e S. C. di 17 anni si uccidono per donare organi.

Lega Nazionale Contro la Predazione di Organi Pass. C. Lateranensi 22 – Bergamo
Tel 035/219255 fax 035/235660 www.antipredazione.org